

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - AVIC843004

I. C. DON LORENZO MILANI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non si rileva la presenza di famiglie svantaggiate in quelle campionate, tuttavia se ne registrano alcuni casi in più di un plesso.</p> <p>Il background familiare mediano, rilevato dall'indice ESCS, indica un livello prevalentemente medio basso del contesto socio-economico di provenienza degli studenti. Le famiglie mostrano interesse per la vita della scuola e collaborano alla realizzazione di molteplici iniziative.</p> <p>La presenza di alcuni alunni stranieri rappresenta opportunità di confronto e crescita.</p>	<p>Il livello riferibile allo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti si attesta su valori medio-bassi, che in talune situazioni rallenta il percorso formativo degli studenti.</p> <p>Le famiglie monoreddito sono numerose e ciò non consente alla scuola di prevedere iniziative di ampliamento dell'Offerta formativa con contributi a loro carico. Molti genitori lavorano in luoghi diversi da quello di residenza e, al termine della scuola primaria, preferiscono iscrivere i propri figli nelle scuole secondarie di I grado del centro cittadino in cui lavorano.</p> <p>Dal punto di vista culturale si registra una fascia di livello medio-alto e una di livello molto basso.</p> <p>Alcuni studenti vivono nella casa-famiglia presente nel comune di San Potito Ultra.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti sul territorio, anche se non in maniera uniformemente distribuita tra i Comuni dell'Istituto, diverse strutture di carattere sportivo, sociale, culturale e ricreativo come Centri sportivi, Auditorium, Oratori e Palestre comunali. Queste strutture sono gestite da Associazioni sportive, culturali e ricreative. Le associazioni più attive sul territorio sono le Pro-Loce, le associazioni sportive dilettantistiche e il Gruppo Scout Agesci.</p> <p>Con gli EE.LL. si va progressivamente consolidando un proficuo rapporto di collaborazione.</p> <p>La scuola organizza un Concorso Nazionale che, nel limite delle risorse disponibili, è sostenuto anche da soggetti pubblici e privati del territorio di appartenenza.</p>	<p>La scuola insiste su un territorio a chiara vocazione agricola, che negli ultimi decenni ha cercato di migliorare la propria economia sullo sviluppo di piccole e medie imprese. Si risente, da qualche anno, di un calo della certezza e stabilità economica delle famiglie.</p> <p>La scuola ritiene necessario, pertanto, supportare le famiglie non richiedendo alcun contributo volontario in sede di iscrizione.</p> <p>Inoltre, la scuola risente negativamente dell'ampiezza del territorio e della presenza di ben cinque comuni di riferimento.</p> <p>La presenza di più amministrazioni costituisce sicuramente una difficoltà nel ricercare sinergie con i diversi enti. I contesti socio-economici di tali realtà territoriali sono profondamente diversi: si passa da Candida, che ha una vocazione turistica ed eno-gastronomica, a Manocalzati ed Arcella, che fondano la loro economia prevalentemente sulla presenza di piccole industrie ed attività commerciali. Parolise è un piccolo centro con poco più di 600 abitanti.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola presenta otto plessi, di cui alcuni di recente costruzione ed altri ristrutturati, di facile accessibilità. I plessi sono ubicati al centro del Comune di riferimento; le attività scolastiche sono armonizzate nella vita del Comune stesso.</p> <p>Grazie ai finanziamenti del progetto “Scuole belle” sono stati effettuati interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale nei vari edifici.</p> <p>La scuola di S. Potito Ultra si è trasferita nel nuovo plesso consegnato all'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Risultano raggiunti i requisiti minimi richiesti dalla normativa sulla sicurezza.</p> <p>Quasi tutte le aule della scuola Primaria e Secondaria sono dotate di LIM e PC.</p> <p>In ogni plesso scolastico si registra la presenza di almeno un laboratorio (informatico, scientifico e/o musicale).</p> <p>L'Istituto è fornito di 25 tablet.</p> <p>Le risorse economiche sono riferibili prevalentemente al MOF. Poche sono le erogazioni liberali effettuate da soggetti pubblici e privati. La scuola si impegna a partecipare agli Avvisi PON, FSE e FESR 2017-2020 con l'obiettivo prioritario di accedere a fonti di finanziamento comunitarie, aggiuntive rispetto al MOF che risulta insufficiente per la realizzazione delle attività previste nel PTOF.</p>	<p>Gli 8 edifici dell'Istituto Comprensivo sono distribuiti su un territorio che va da 110 m a 600 m. di quota s.l.m. circa.</p> <p>La rete Wi-fi non sempre supporta in maniera efficiente l'uso dei sussidi tecnologici sia nell'area didattica che nell'area amministrativa.</p> <p>Un numero ancora esiguo di personale fa uso moderato di hardware e software, per cui si registra un rallentamento nella condivisione di piattaforme didattiche utili alle operazioni necessarie per la documentazione dei percorsi attivati dall'Istituto.</p> <p>Non tutti i plessi sono dotati di palestre ed alcuni di essi dispongono di locali che vengono utilizzati come ambienti per attività ludico-sportive. Nel plesso di Candida manca un locale destinato alla mensa. Manca, inoltre, un'aula magna per le riunioni del Collegio dei docenti per le quali sono ricercate di volta in volta soluzioni alternative. Gli arredi sono obsoleti nella maggior parte dei plessi.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dell'Istituto, se non per esigenze particolari, garantiscono la stabilità del servizio: poche sono le istanze di mobilità.</p> <p>La continuità didattica è, nella maggior parte dei casi, garantita. Si rileva una stabilità maggiore alla Scuola Secondaria, soprattutto per le discipline di Italiano e Matematica.</p> <p>Una parte cospicua dei docenti della Scuola Primaria è in possesso di una certificazione linguistica o abilitata all'insegnamento della Lingua Inglese tramite concorso. Altrettanti insegnanti possiedono certificazione informatica.</p> <p>Il Dirigente ha promosso la formazione dei docenti, in particolar modo nei seguenti ambiti: Inclusività, PNSD, Didattica Innovativa della Matematica, Valutazione e Miglioramento e Didattica per competenze.</p>	<p>L'orario di insegnamento del personale docente è condizionato dall'itineranza su più plessi dell'Istituto, anche distanti fra loro. Una buona parte di docenti della Scuola Secondaria è titolare di cattedra orario esterna, con poche ore di insegnamento presso l'Istituto Comprensivo e con conseguenze sulla partecipazione piena alle attività collegiali. I docenti titolari su cattedre esterne stentano a maturare senso di appartenenza.</p> <p>Buona percentuale dei docenti si presenta in fascia d'età superiore ai 45 anni, incidendo sul gap generazionale con gli alunni, e mostra qualche incertezza nell'utilizzo dei mezzi di innovazione tecnologica.</p> <p>Si evidenzia, tra il personale ATA, la presenza di due assistenti amministrativi con contratto part-time, che rallenta notevolmente le attività degli uffici di segreteria e causa un assetto organizzativo precario.</p> <p>I collaboratori scolastici sono in numero esiguo rispetto al numero dei plessi.</p> <p>Il Dirigente è in servizio nell'Istituto da un anno.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli allievi sono stati ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e le percentuali di ammessi si collocano al di sopra delle medie provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli allievi per fascia di voto a conclusione degli Esami di Stato si evidenzia che il 10% si posiziona in una fascia bassa (voto 6), il 25% in una fascia media (voto 7-8) e il 21,5 circa in una fascia alta (voto 9-10). I trasferimenti degli allievi ad altra scuola sono dovuti soprattutto al trasferimento del nucleo familiare.</p> <p>Non si registrano abbandoni scolastici e le attività didattiche mirano ad arginare possibili situazioni limite che potrebbero creare situazioni di disagio tra gli alunni.</p>	<p>Anche se i risultati scolastici sono complessivamente positivi, pochi alunni si collocano nella fascia alta delle eccellenze.</p> <p>Inoltre si ravvisa la necessità di una maggiore sinergia con le famiglie al fine di favorire il lavoro a casa soprattutto per gli alunni meno autonomi e responsabili. Molti allievi evidenziano a scuola buone potenzialità, che non trovano riscontro nel lavoro autonomo a casa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola, nel suo complesso, non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro in termini di ammissione alle classi successive.
La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio ed in proporzione con il dato di media nazionale in Italiano, ma carente in Matematica.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei dati Invalsi si evince che l'Istituto si attesta su risultati positivi. Le classi della Scuola Primaria mostrano risultati positivi. Si notano, però, differenze fra le classi piuttosto evidenti. Le classi quinte della Scuola Primaria evidenziano alcune differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) e alcune criticità si rilevano nella prova di matematica. Si nota, inoltre, una discreta percentuale di alunni posizionati nei livelli 4-5 (eccellenze da valorizzare). Nella SSPG sia la media di Italiano che quella di Matematica è leggermente inferiore alla media nazionale.</p> <p>Relativamente ai livelli, si evidenzia una percentuale superiore nei livelli 4-5 in Italiano. L'Effetto Scuola, alla Scuola Primaria risulta pari alla media nazionale.</p>	<p>Persiste una varianza interna tra e dentro le classi. Si evidenziano alcune differenze significative di punteggi ottenuti da alcune classi. La differenza di percentuale di successo nelle classi e tra classi diverse potrebbe essere imputabile anche alla costituzione delle stesse, che si formano basandosi solo sulla residenza degli allievi. In tre plessi della Scuola Primaria, inoltre, sono presenti le pluriclassi che risentono di diversa organizzazione didattica. Alcuni alunni, spesso quelli collocati nei livelli più alti, al termine della scuola primaria si iscrivono alla SSPG della città..</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L' Istituto ritiene di aver raggiunto un buon livello di qualità di somministrazione delle Prove Invalsi e registra un livello di cheating vicino allo 0 percentuale. Il punteggio di Italiano e di Matematica della Scuola alle Prove Invalsi in rari casi non è sempre in linea con quello di scuole con background socio- economico e culturale simile. La varianza TRA le classi è ancora superiore rispetto alle medie di riferimento.

L'effetto attribuibile alla scuola Primaria e Secondaria sugli apprendimenti è pari all' effetto medio regionale e anche i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali. Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, invece, l'effetto attribuibile alla scuola è inferiore all' effetto medio regionale e, inoltre, alcuni punteggi medi sono inferiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività formative maggiormente orientate a favorire l'acquisizione delle competenze di base.</p> <p>Le competenze trasversali sono perseguite attraverso progetti interdisciplinari e attività extra-curricolari.</p> <p>Nella SSPG i criteri per l'attribuzione del voto di comportamento prevedono la valorizzazione di comportamenti autonomi e responsabili.</p> <p>La scuola ha avviato una progettazione per Unità di apprendimento, monitorate con rubriche valutative condivise per classi parallele al fine di valutare le competenze trasversali. Tali competenze sono promosse e consolidate con percorsi di educazione ambientale e ai beni culturali, alla legalità, all'educazione alimentare, all'educazione alla sicurezza, realizzate con la collaborazione di esperti esterni.</p>	<p>Rispetto al nuovo scenario scolastico e in direzione di una scuola che punta al cambiamento, si rileva che la comunità scolastica necessita di tempi più lunghi.</p> <p>L'istituto ha previsto percorsi di formazione relativi alle priorità strategiche del Piano Nazionale per la formazione 2016/2019 sulle competenze di sistema, sulle competenze per il ventunesimo secolo e sulle competenze per una scuola inclusiva. Manca una griglia di valutazione delle competenze chiave europee trasversali, con descrittori analitici.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati di monitoraggio degli esiti delle prestazioni autentiche realizzate nel corrente anno scolastico possono definirsi soddisfacenti per i primi approcci e per una didattica che deve gradualmente diventare sempre più innovativa.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni della scuola primaria si registrano buoni risultati nelle prove INVALSI di Italiano al termine del terzo anno di SSPG. L'effetto scuola al termine del primo ciclo è in linea con la media nazionale.</p> <p>L'orientamento in uscita al termine del primo ciclo è realizzato attraverso visite presso le scuole secondarie di II grado e incontri in sede con docenti di queste ultime, finalizzati a illustrare l'offerta formativa. A dicembre è consegnata alle famiglie una scheda contenente il Consiglio orientativo per la scelta dei percorsi di istruzione e formazione successivi.</p>	<p>Per gli alunni della scuola primaria si registra una lieve criticità nelle prove INVALSI di Matematica al termine del terzo anno di SSPG.</p> <p>Non tutti i Comuni di riferimento dell'I.C. hanno una sede di Scuola Secondaria di I grado, per cui gli alunni scelgono di concludere il I ciclo nel centro cittadino più vicino. Per tali alunni risulta difficile esaminare gli esiti a distanza.</p> <p>La Scuola non dispone di uno strumento di rilevazione dei percorsi formativi e degli esiti a distanza degli studenti iscritti alla Scuola Secondaria di II grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non proseguono negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola Primaria è in linea con i descrittori del livello 5, benché non tutti gli alunni in uscita siano iscritti alle scuole secondarie di primo grado dell'Istituto Comprensivo; per quanto attiene la Scuola Secondaria di primo grado, non è previsto un sistema di monitoraggio per gli esiti a distanza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Per una Valutazione Qualitativa	Per una Valutazione Qualitativa.pdf
Profilo dello Studente	VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf
Rubrica Valutativa	FORMAT RUBRICA VALUTATIVA.pdf
Rubrica matematica	matem rubr val 4.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha elaborato un curricolo verticale per le discipline di base. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, in raccordo con la mission di scuola come comunità attiva aperta al territorio e alle richieste delle famiglie, intendono ampliare le opportunità di fruizione di ulteriori occasioni formative, al fine di diminuire il fenomeno di dispersione scolastica, che si registra nel passaggio dalla primaria alla secondaria. Gli obiettivi da raggiungere e le competenze che si intendono consolidare sono espressi in moduli di progetto monitorati con Questionari e relazioni finali dei Referenti. I progetti di ampliamento, svolti in orario pomeridiano, puntano a realizzare percorsi di consolidamento delle competenze linguistiche, matematiche e informatiche; sono privilegiate metodologie di tipo laboratoriale e promosse iniziative volte all'innovazione metodologico – didattica, con l'intento di adeguare le strategie di insegnamento ai nuovi codici dell'utenza. La scuola promuove e consolida pratiche di progettazione di unità di apprendimento realizzate in continuità verticale, monitorandone gli esiti e pubblicizzandone i prodotti.	Risulta difficile gestire l'organizzazione di proficui incontri di progettazione metodologico didattico tra docenti dei tre settori formativi, a causa della dislocazione dei plessi su aree diverse e con organizzazione didattica differente (classi e pluriclassi, tempo scuola a 30h, a 36h e a 40h). La scuola realizza progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa, in orario extra curricolare; tuttavia la partecipazione degli alunni è condizionata dalla difficoltà di raggiungimento delle sedi in cui si svolgono le attività.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Sono attivi i dipartimenti disciplinari: linguistico-espressivo, scientifico-tecnologico e storico-sociale; sono stati realizzati incontri dipartimentali con cadenza bimestrale. L'attività di programmazione della Scuola Primaria prevede un incontro quindicinale per classi parallele. La scelta dei libri di testo è unitaria. I docenti delle classi terze della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria, dopo un'attenta analisi degli esiti delle Prove Nazionali Invalsi del precedente anno scolastico, progettano percorsi di classe sulla base delle criticità e/o delle eccellenze rilevate, al fine di realizzare un percorso disciplinare che garantisca il successo formativo ad ogni alunno. Le proposte e le sollecitazioni delle famiglie, nonché gli esiti della valutazione formativa (prove intermedie ed esiti quadrimestrali) sono occasioni di rimodulazione della progettazione di classe ed eventuale personalizzazione degli interventi disciplinari.</p>	<p>I dipartimenti sono stati impegnati prevalentemente per la progettazione di prove per classi parallele. Gli incontri congiunti dei tre settori formativi risultano privilegiati nei periodi di inizio e fine anno o nell'organizzazione di eventi/manifestazioni, quali Open day, Concorso Nazionale "Il miglior giornalino scolastico, Carmine Scianguetta", Spettacoli.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum maggiormente monitorati riguardano i risultati nelle discipline di base; le prove comuni d'istituto sono state elaborate per le discipline italiano, matematica e inglese per tutte le classi del primo ciclo. Le prove sono redatte seguendo la struttura per ambiti dell'Invalsi ed adeguando il numero degli item alle scelte del dipartimento. Il monitoraggio delle tre osservazioni (iniziali, intermedie, finali) è oggetto di riflessione del Collegio. La scuola secondaria condivide criteri comuni per la valutazione delle discipline. La scuola dell'infanzia condivide criteri per l'osservazione e la rilevazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza ed adotta uno strumento unitario di documentazione del percorso formativo. Sono individuati i criteri per l'attribuzione del voto di comportamento nella scuola primaria e nella scuola secondaria. Nell'ambito delle attività previste dal Piano di Formazione, il Collegio ha partecipato a lavori di gruppi volti a promuovere percorsi di didattica innovativa. La progettazione e la realizzazione di Unità di apprendimento ha coinvolto le sezioni terminali della scuola dell'infanzia e tutte le classi del primo ciclo. Sono state utilizzate rubriche di valutazione per rilevare i risultati attesi.</p>	<p>La scuola non ha strutturato uno strumento di rilevazione delle competenze trasversali, ma esse sono rilevate attraverso i progetti d'istituto che privilegiano la didattica laboratoriale, le UdA realizzate ed il progetto unitario d'Istituto che coinvolge l'intera comunità scolastica e confluisce nel Concorso Nazionale "Il miglior giornalino scolastico, Carmine Scianguetta". La scuola necessita di attività di formazione orientate ad un affinamento della capacità di costruire rubriche valutative per la rilevazione delle competenze chiave europee.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali, ma deve procedere ad una revisione per meglio soddisfare i bisogni formativi dell'utenza.
 Il lavoro dei dipartimenti disciplinari non risulta funzionale, in quanto alla SSPG ci sono molti docenti titolari con cattedre orarie esterne.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione del tempo scuola e la durata delle lezioni risponde alle esigenze degli alunni e del territorio.</p> <p>La scuola cura gli spazi laboratoriali, ove presenti, cercando di favorirne l'utilizzo da parte di tutti gli alunni. E' garantita la presenza di supporti didattici in tutte classi per incentivare una didattica laboratoriale. L'istituzione scolastica offre un ambiente di apprendimento innovativo, anche se non tutte le classi sono dotate di LIM.</p> <p>Sono realizzati interventi di recupero, consolidamento e potenziamento prevalentemente in orario curricolare, per assicurare l'equità degli esiti.</p> <p>La Scuola riesce a soddisfare le richieste di materiali e di dispositivi didattici specifici (software, portatili, tablet e supporti per alunni in difficoltà), anche se con qualche discontinuità.</p>	<p>Gli spazi dedicati ad attività di carattere laboratoriale vanno adeguati alle esigenze didattiche via via emergenti; la dotazione di materiale andrebbe implementato (biblioteche di classe, computer, materiali per attività scientifiche, musicali, artistico-espressive, ecc.). La didattica laboratoriale è lasciata all'iniziativa dei singoli docenti e applicata, soprattutto, in orario extrascolastico.</p> <p>Nei plessi dove sono presenti le pluriclassi è meno agevole strutturare lezioni con l'utilizzo delle tecnologie informatiche.</p> <p>Mancano figure di coordinamento specifico per la gestione e l'utilizzo delle biblioteche e dei laboratori, per cui essi sono affidati alla responsabilità e professionalità dei singoli docenti di sede. Non tutte le sedi sono dotate di palestra e spazi laboratoriali.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti utilizzano molteplici metodologie didattiche: cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, esercitazioni individuali, lavoro in piccoli gruppi, problem solving, ricerca-azione. Tali metodologie sono state promosse e sviluppate nel percorso di formazione-azione del personale docente sulla "Valutazione e miglioramento", al termine del quale cui è stata realizzata la progettazione di compiti di realtà e di prestazioni autentiche.</p> <p>La scuola cerca di promuovere la collaborazione tra docenti per l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e condivise, attraverso riunioni dipartimentali. Le riunioni di programmazioni per classi parallele per la scuola primaria rappresentano un'opportunità di condivisione di buone pratiche.</p>	<p>Si rileva, a volte, fra i docenti una piccola resistenza al cambiamento e all'innovazione didattica. Esiste un'oggettiva difficoltà nei processi di documentazione delle attività svolte.</p> <p>Non tutti i docenti accolgono con entusiasmo la partecipazione a progetti di sperimentazione e ad attività di formazione-azione. A partire dal presente anno scolastico si è diffuso l'uso di schede di monitoraggio dei progetti; manca ancora una consapevolezza da parte degli insegnanti dell'Istituto di una reale efficacia di questi monitoraggi e conseguente riflessione sui dati emersi.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti e le famiglie si confrontano sui comportamenti degli studenti, concordando strategie per il miglioramento dei livelli di sviluppo delle competenze sociali e civiche, condivise formalmente attraverso il Patto educativo di corresponsabilità nella SSPG. Nella scuola non si sono verificati casi problematici riconducibili al comportamento scorretto degli alunni; in sporadici casi di mancato rispetto delle regole state messe in campo azioni sanzionatorie individuali, finalizzate alla sensibilizzazione sulla necessità di rispettare le regole. Questo clima positivo è percepito dagli stessi studenti che confidano ai docenti eventuali situazioni di disagio. Agli studenti meno intraprendenti vengono assegnati ruoli di responsabilità, soprattutto per quanto riguarda la cura dei materiali scolastici e la gestione di spazi comuni (laboratorio informatico, gestione della LIM). Il lavoro di gruppo nelle classi è attivato principalmente per mitigare situazioni di leadership.</p> <p>In quest'anno è stato attivato uno sportello di ascolto al fine di rafforzare la consapevolezza dei disagi della pre-adolescenza e dell'adolescenza e favorire una maggiore cooperazione scuola-famiglia.</p>	<p>Particolari situazioni di disagio familiare hanno una ricaduta forte sul livello di apprendimento degli alunni, che spesso ritrovano nella scuola l'unica opportunità di confronto fra pari. Alcuni genitori di alunni con situazioni familiari difficili, pur confrontandosi con i docenti, difficilmente approvano le strategie di intervento suggerite.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. Tutti i principali portatori di interesse (docenti, Ata, studenti e genitori) hanno segnalato un clima positivo all'interno della scuola.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, a partire da quest'anno scolastico, ha istituito il GLI con specifiche figure di riferimento formate in merito alle strategie e metodologie attuabili in situazioni di difficoltà (diversamente abili, DSA e BES). Una prima rilevazione è stata effettuata sugli allievi attraverso griglie di osservazione, al fine di rilevare i bisogni formativi. Ciò ha consentito ai docenti di attivare percorsi differenziati e personalizzati. Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali risultano ben integrati nel gruppo dei pari. I PEI e i PDP, redatti da tutti i docenti dei vari consigli di intersezione, interclasse, classe sulla base della rilevazione svolta all'inizio dell'anno scolastico, sono verificati periodicamente.</p> <p>La scuola offre l'opportunità di utilizzare supporti digitali, quali strumenti compensativi; le pratiche didattiche prevedono attività trasversali interdisciplinari che mirano a favorire le buone relazioni tra pari, determinando una crescita dei valori di accoglienza, tolleranza e solidarietà. La scuola propone ed incentiva la partecipazione a percorsi di formazione destinati ai docenti sulla tematica dell'inclusività.</p> <p>Il consorzio dei servizi sociali dell'ambito A/5 collabora attivamente con l'IC.</p> <p>La scuola ha stipulato un accordo con il Polo di inclusione AV1</p>	<p>Il Gruppo per l'inclusione lamenta una poca partecipazione dell'ASL nei percorsi attivati; solo ad inizio anno si registra la presenza di specialisti e solo per la stesura dei PEI.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola programma e realizza una serie di attività organizzate per gruppi di livello all'interno delle classi; le metodologie più utilizzate risultano essere il cooperative learning e la correzione collettiva dei compiti per l'autovalutazione e la valorizzazione dell'errore: queste strategie sono le più utili per il superamento di particolari difficoltà di apprendimento e/o di comportamento. È stimolata la partecipazione ad attività e progetti in orari extracurricolari, sia per alunni che presentano particolari disagi nelle discipline di base, sia per alunni con eccellenze. Ciascun plesso propone attività diversificate, valutandone la reale fattibilità e ricaduta sul processo di formazione in termini di recupero e di potenziamento. L'Istituto ha aderito al progetto "Sport di classe", promuovendone l'attivazione in tutti i plessi. Il progetto si è concluso con una giornata dedicata ai giochi che ha visto ampia partecipazione delle famiglie. Accogliendo la proposta progettuale dell'associazione polisportiva dilettantistica del territorio Tennis Accademy, gli alunni hanno partecipato ad un corso di tennis; il percorso si è concluso con la partecipazione di due alunni alla manifestazione "Racchette di classe" tenutasi al Foro Italico a Roma nei giorni 9 e 10 maggio. Per i progetti la scuola ha predisposto azioni di monitoraggio.</p>	<p>Nel lavoro d'aula le attività personalizzate e individualizzate in funzione dei bisogni educativi degli alunni non sempre sono monitorate in maniera sistematica. Lo stesso si riscontra anche per le attività di potenziamento finalizzate alla valorizzazione di competenze specifiche. Non sempre si riesce a valorizzare particolari attitudini e talenti durante il percorso scolastico, fatta eccezione di specifici progetti trasversali.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il gruppo di lavoro istituito ha fatto registrare un incremento dei percorsi condivisi e negoziati tra docenti e genitori; si riscontrano aspetti da migliorare: è necessario migliorare la fase di monitoraggio delle azioni realizzate; è stata evidenziata una oggettiva difficoltà organizzativa dei momenti di confronto scuola-famiglia.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per garantire la continuità la scuola, nei primi giorni di settembre, realizza le seguenti azioni: Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per lo scambio di informazioni riguardo alla formazione delle classi; Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria di I grado per definire le competenze in uscita e in entrata; Le azioni di continuità sono consolidate da una serie di iniziative, svolte durante l'anno scolastico, rivolte alle classi di passaggio da un ordine di scuola all'altro: visite agli ambienti, scambi di opinioni fra gli alunni, attività ludiche comuni, attività artistiche e performance teatrali/musicali condivise.	Manca un sistema strutturato di monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, con definizione di competenze raggiunte in uscita e in entrata. Bisogna favorire e rendere più efficace lo scambio di informazioni tra docenti della scuola primaria e docenti della SSPG. Si riscontra una significativa dispersione scolastica nel passaggio dalla scuola primaria alla SSPG, in quanto non presente in tutti i Comuni di riferimento dell'I.C.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le inclinazioni e i talenti degli studenti sono sostenute dalle pratiche didattiche in tutte le classi e i plessi dell'Istituto. La scuola si attiva con azioni specifiche quali visite presso gli Istituti Superiori limitrofi, incontri con studenti e docenti del successivo grado di istruzione, predisposizione del consiglio orientativo condiviso fra studenti, famiglie e docenti, certificato delle competenze in uscita, questionari di autopercezione, realizzazione dell'Open Day d'istituto, aperto anche alle scuole secondarie di II grado, per consentire alle famiglie una scelta più consapevole del percorso formativo successivo dei propri figli. Gli studenti e le famiglie seguono, nella maggioranza dei casi, il consiglio orientativo della scuola.	La scuola deve seguire in maniera più sistematica i risultati a distanza dei propri allievi nella scuola secondaria di II grado, monitorando efficacemente le attività di orientamento.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Istituto Comprensivo AVIC843004: Scuola dell'Infanzia e primo ciclo di istruzione	Istituto Comprensivo AVIC843004: Scuola dell'Infanzia e primo ciclo di istruzione

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi dell'Istituto è presente. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro ed attua percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Il monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento andrebbero ottimizzate. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e la vision dell'Istituto sono definite nel PTOF; obiettivi prioritari dell'azione formativa sono il raggiungimento dell'equità degli esiti, la crescita sociale, la piena inclusività, nonché la valorizzazione delle eccellenze. Le politiche educative sono condivise con le famiglie attraverso i formali incontri collegiali e sollecitate negli incontri programmati e/o attraverso colloqui informali che naturalmente si instaurano nella relazione educativa. La scuola ritiene necessario confrontarsi con le famiglie sulle scelte educative e sui valori da trasmettere e, nel rispetto dei ruoli, accoglie e gestisce preoccupazioni e suggerimenti. Al fine di consolidare il rapporto con le famiglie e gestire particolari situazioni di disagio, la scuola ha attivato uno sportello di ascolto in collaborazione con l'equipe multidisciplinare del Consorzio dei servizi Sociali A/5 di Atripalda, rivolto a docenti, genitori e alunni della SSPG. La progettualità dell'istituto è aperta alle proposte provenienti dall'esterno o dalle famiglie e, compatibilmente con le risorse finanziarie e le possibilità organizzative, valuta e realizza percorsi formativi utili al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla vision. Obiettivo prioritario a lungo termine dell'Istituto è offrirsi come comunità attiva sul territorio capace di dialogare con le esigenze e le priorità della specifica realtà locale.</p>	<p>Si riscontra qualche momento di disarmonia con le famiglie circa il confronto sulle linee educative e i valori da trasmettere, anche se il dato complessivo di queste situazioni non incide sull'andamento generale della relazione scuola-famiglia.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A seguito del processo di autovalutazione attivato con D.P.R. 80 /2013 e alla luce delle priorità emerse dal RAV, la scuola ha elaborato il Piano di Miglioramento su format elaborato dal Gruppo di Miglioramento.</p> <p>I risultati attesi dalle azioni previste nell'ambito degli obiettivi di processo scelti sono monitorati attraverso Questionari rivolti ai genitori e agli alunni delle classi terminali e agli alunni che partecipano ai progetti in orario extra-curricolare; essi hanno mirato alla rilevazione della qualità percepita rispetto alla progettazione, all'organizzazione dei servizi e al grado di collaborazione stabilita nei rapporti scuola-famiglia. Strumenti di monitoraggio utili all'orientamento di azioni future risultano essere i verbali degli incontri programmati, il numero di collaborazioni con soggetti esterni che la scuola riesce ad attivare, i report delle prove strutturate, le relazioni finali e il monitoraggio stesso dei risultati attesi dalle azioni del Piano di Miglioramento.</p>	<p>La scuola non progetta forme strutturate di bilancio sociale per rendicontare le attività verso l'esterno.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le aree individuate per le funzioni strumentali sono: gestione del PTOF; Sostegno ai docenti; Sostegno agli alunni e Inclusività; Comunicazione e innovazione; Apertura al territorio. Sette docenti svolgono tali funzioni. Il Fondo d'istituto è così ripartito: il 70% per gli insegnanti e il 30% per il personale ATA. La sostituzione dei docenti assenti avviene con ore di disponibilità, quindi ore retribuite svolte oltre l'orario di servizio. Si sopperisce alle assenze dei collaboratori scolastici mediante lo spostamento da un plesso all'altro. Gli incarichi di responsabilità, conferiti al personale docente ed ATA, sono individuati e delineati dettagliatamente su dichiarazione di disponibilità dei docenti, giusto atto scritto di nomina.</p> <p>Le funzioni riferite agli ambiti di azioni e di responsabilità sono oggetto di rendicontazione al Dirigente Scolastico e agli OO.CC.</p>	<p>Si ravvisa la necessità di contribuire attivamente ai processi decisionali in riferimento al coordinamento delle azioni delle risorse professionali e materiali. Le figure di sistema, che garantiscono il coordinamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti dell'Istituzione, risultano essere inferiori alle reali esigenze.</p> <p>Considerata la specificità della scuola che insiste su un territorio piuttosto vasto, sono necessarie numerose figure di coordinamento organizzativo per garantire la gestione unitaria, ma non sempre i docenti sono disponibili a ricoprire tali ruoli.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti finanziati sono coerenti con il piano dell'offerta formativa triennale. I progetti prioritari sono: Cambridge-Eipass-Concorso Nazionale e hanno una durata annuale.</p> <p>Le risorse economiche e materiali della scuola sono utilizzate per la realizzazione delle priorità e degli obiettivi definiti in coerenza con la mission della scuola. Le famiglie sostengono la partecipazione a progetti in ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola ha realizzato i moduli progettati con l'avviso PON-FSE 2017/2020 "Inclusione e disagio sociale"</p> <p>Il concorso nazionale, giunto alla 18.a edizione, rappresenta l'identità della scuola; in quanto complesso, necessita di un supporto organizzativo che vede coinvolte tutte le risorse professionali interne. Al concorso partecipano circa 150 scuole di tutta Italia di ogni ordine e grado.</p>	<p>Per raggiungere tutta l'utenza vengono realizzati numerosi progetti che comportano una frammentazione delle risorse economiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito mission, vision e valori nel PTOF, ma occorre maggiore condivisione con le famiglie e con il territorio. Si è avviata una prima forma di strutturazione per le procedure di verifica e monitoraggio delle azioni che dovrà essere perfezionata.
Una parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.
La scuola necessita di finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR per la realizzazione dei progetti identitari.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il DS stimola i docenti a partecipare a corsi di formazione e progetti di sperimentazione.</p> <p>I docenti hanno partecipato ai corsi di formazione organizzato dall'ambito AVI.</p> <p>Si aggiunge la formazione sul Registro online e quella ai sensi del Dlgs. 81/08, che ha coinvolto un ristretto numero di docenti.</p> <p>Gli assistenti amministrativi hanno partecipato al corso per la gestione del protocollo informatico e l'uso della "Segreteria Digitale".</p> <p>Le iniziative di formazione hanno avuto una soddisfacente ricaduta nel lavoro d'aula e nelle attività didattiche e organizzative.</p>	<p>Si rileva una piccola resistenza da parte di alcuni docenti a partecipare ai corsi di formazione.</p> <p>Esiste un'esigua percentuale di docenti non particolarmente motivata e non propensa alla innovazione metodologica didattica e all'utilizzo delle tecnologie digitali.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente Scolastico, prima di procedere alle nomine, attraverso la pubblicazione di avvisi, richiede la presentazione del Curriculum, verifica il possesso delle competenze e la disponibilità ad assumere incarichi.</p> <p>La scuola raccoglie nei fascicoli dei docenti la certificazione di acquisizione di competenze, la partecipazione a corsi o a seminari di formazione.</p> <p>La valorizzazione delle professionalità è sicuramente realizzata attraverso l'attenzione alla formazione a tutti i livelli.</p>	<p>I criteri per la valorizzazione del merito, individuati nell'a.s. 2015/16, necessitano di una revisione al fine di renderli più adeguati al contesto organizzativo. E' opportuno anche differenziare il peso attribuito alle diverse attività.</p> <p>Non esiste una banca dati delle professionalità ben strutturata. Occorre raccogliere i dati dei curricula.</p> <p>Non tutti i docenti sono disposti a mettersi in gioco ed assumere nuovi incarichi organizzativi e non accolgono con piacere il cambiamento e l'innovazione.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro su tematiche innovative per la ricerca di metodologie didattiche. E' stata creato uno spazio Google dedicato alla raccolta e alla condivisione di strumenti e materiali didattici. Sono presenti commissioni di docenti che lavorano su progetti identitari dell'istituzione scolastica, quali il Progetto Giornalino Scolastico e Concorso Nazionale</p>	<p>Si rilevano criticità nel funzionamento dei dipartimenti verticali. Non sempre i docenti dei tre settori formativi, pur essendo disponibili al confronto, condividono scelte didattiche unitarie, soprattutto i docenti della SSPG. Va incentivato l'utilizzo dello spazio web riservato per la condivisione dei materiali didattici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Le proposte di formazione sono rispondenti ai bisogni formativi rilevati attraverso la somministrazione di un questionario sottoposto al personale docente all'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Le competenze possedute dal personale sono valorizzate attraverso l'attribuzione di incarichi rispondenti alla formazione acquisita.</p> <p>Si riscontra la presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti che, per dipartimenti o per classi parallele, hanno prodotto materiale di buona qualità, condividendolo.</p> <p>La qualità dei materiali e degli esiti prodotti è migliorata in termini di documentazione, ma è necessario favorire la condivisione di buone pratiche in tutti i settori e plessi scolastici.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In coerenza con la mission dell'Istituzione scolastica sono state promosse collaborazioni con il territorio a fini formativi.</p> <p>La scuola partecipa alla rete di Ambito e alla rete di scuole "Omnes together", tra istituzioni scolastiche della Provincia di Avellino, con scuola capofila IPSEOA di Avellino, finalizzata alla valorizzazione delle risorse professionali, alla realizzazione di progetti didattici, educativi, sportivi o culturali di interesse territoriale.</p> <p>Ci sono accordi formalizzati con Università, Enti accreditati di formazione, Associazioni sportive.</p> <p>Grazie a tali collaborazioni gli alunni sono impegnati in progetti per la valorizzazione delle eccellenze e in percorsi certificati Cambridge ed EIPASS.</p> <p>Al fine di innovare la Didattica per la Matematica nella SSPG è stata sottoscritta una convenzione con il dipartimento di Matematica dell'Università di Salerno.</p> <p>La scuola opera come elemento di aggregazione fra le cinque amministrazioni, al fine di garantire la gestione unitaria dei servizi.</p>	<p>Non sempre la collaborazione con le amministrazioni è proficua.</p> <p>A causa delle eterogeneità dei territori comunali di riferimento, la collaborazione con i soggetti esterni è disomogenea.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono, nel rispetto dei ruoli, coinvolte nel progetto formativo dei figli.</p> <p>Le famiglie degli allievi della SSPG sottoscrivono ogni anno il Patto di corresponsabilità redatto dalla Scuola.</p> <p>Il coinvolgimento dei genitori nella definizione del regolamento d'istituto e del patto di corresponsabilità avviene nel consiglio d'istituto.</p> <p>La scuola invita le famiglie a Seminari, Convegni, Conferenze organizzate dai docenti per arricchire il percorso disciplinare degli allievi. Gli incontri sono tenuti sia in orario scolastico che extra scolastico. Si registra, in questi casi, un discreto interesse da parte dei genitori, compatibilmente con gli impegni di lavoro.</p> <p>Famiglia e scuola si confrontano sul comportamento degli studenti e sulle linee educative da promuovere.</p> <p>E' stata creata una nuova veste grafica del sito web scolastico con la realizzazione di un'area riservata che raccoglie tutte le comunicazioni destinate ai genitori.</p> <p>Le famiglie sono sempre disponibili a partecipare attivamente con la scuola nell'organizzazione di manifestazioni, eventi, spettacoli e open day.</p> <p>Sul territorio si registra anche una significativa collaborazione con le parrocchie, le Pro-loco e il Piano di zona.</p>	<p>Le famiglie svantaggiate non curano in maniera puntuale la collaborazione con la scuola, rendendo meno proficue le occasioni di confronto e dialogo.</p> <p>La comunicazione attraverso il sito web non sempre raggiunge tutte le famiglie e in particolare quelle che non dispongono di dispositivi informatici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola punta all'apertura verso l'esterno attraverso la collaborazione con il territorio in generale.
Tali collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola.
Il rapporto con il territorio a livello nazionale, attraverso il Concorso Nazionale giunto alla diciassettesima edizione, è più significativo rispetto a quello locale.
Al momento la scuola non propone iniziative formative rivolte ai genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo Verticale	Curricolo Verticale.pdf
Scheda di Monitoraggio	format di monitoraggio .pdf
LA LOGICA DI UN CURRICOLO VERTICALE	LA LOGICA DI UN CURRICOLO VERTICALE.pdf
UN CURRICOLO ATTENTO ALL'INCLUSIVITA'	UN CURRICOLO ATTENTO ALL'INCLUSIVITA'.pdf
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	CONTINUITA'E ORIENTAMENTO.pdf
FINI ISTITUZIONALI	MISSION DELL'ISTITUTO.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare la correlazione tra voto di classe e voto attribuito alle prove standardizzate nazionali	Potenziare le competenze in Italiano e Matematica. Favorire un clima sereno nello svolgimento dei test Invalsi
	Competenze chiave europee	Sviluppare la competenza chiave europea "Imparare ad imparare"	Realizzare in tutte le classi dell'IC due UDA per quadrimestre che coinvolga più discipline
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le Priorità scelte intendono perseguire strategicamente la MISSION dell'Istituto, che mira a garantire il diritto al successo formativo a tutti e a ciascuno al fine di innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli allievi, mediante la progettazione di un Curricolo per Competenze disciplinari e trasversali.

La progettazione per Competenze si raccorda con una Valutazione autentica che, in coerenza con le prove standardizzate, consente, attraverso le UDA e i compiti di realtà, di rilevare i livelli di competenze disciplinare ed europee di ciascun alunno.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare due UDA per quadrimestre partendo dal Curricolo vertical d'Istituto
	Ambiente di apprendimento	Utilizzare metodologie inclusive e laboratoriali per favorire l'innovazione didattica e la personalizzazione dell'apprendimento.
	Inclusione e differenziazione	Realizzare percorsi curricolari laboratoriali che favoriscano l'inclusione.

	Continuita' e orientamento	Pianificare iniziative educativo-didattiche per le classi ponte dell'Istituto comprensivo
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare il lavoro dei Dipartimenti disciplinari coinvolgendo i tre settori formativi
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la formazione continua del personale docente su metodologie innovative, su progettazioni e valutazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per il raggiungimento delle priorità strategiche individuate risulta fondamentale l'attivazione dei processi di seguito indicati:

1. Revisionare il curriculum verticale, predisporre prove di valutazione autentica con rubriche valutative;
2. Valorizzare percorsi inclusivi e realizzare "azioni positive" di continuità di tipo verticale e orizzontale;
3. Ottimizzare il lavoro dei dipartimenti e distribuire equamente compiti di organizzazione gestionale alle risorse;
4. Migliorare la comunicazione esterna, privilegiando quella con le famiglie.

In una prospettiva sistemica gli altri obiettivi di processo descritti concorrono alle priorità individuate.